

# A scuola niente benedizione «Rispetto per chi non crede»

## Rimini, il direttore respinge il prete: 'Venga di pomeriggio'

di MANUEL SPADAZZI

— RIMINI —

**I CROCIFISSI** sono in tutte le aule, «e in ogni altra stanza delle scuole. Ci tengo che si vedano». E a Natale «prepariamo pure il presepe, alla napoletana, ma aggiungendo figure legate ad altre culture, come l'africana o l'asiatica».

Ma quando il parroco gli ha chiesto di poter andare a benedire nella scuola di Montescudo

Pietro Rinaldi, il direttore dell'istituto comprensivo di Coriano, (7 scuole in tutto, dalle materne alla medie, tra Coriano, Montecolombo e Montescudo) non ha avuto dubbi: «Mi spiace *don*, ma non si può proprio fare. Non negli orari di scuola. Lo dice la legge, e poi sarebbe giusto nei confronti di quegli alunni che professano altre religioni».

**APRITI** cielo! Tante famiglie arrab-

biate e preoccupate per il diniego. E il caso è approdato perfino in Regione, dopo che il consigliere regionale riminese del Pdl (nonché probabile candidato alla presidenza della Provincia per il centro destra) **Marco Lombardi** appreso il fatto, ha presentato im-

**POLEMICA**  
**«Sono cattolico praticante ma la legge parla chiaro»**  
**Insorge il Pdl**

mediatamente un'interrogazione sul no alle benedizioni pasquali. Secondo Lombardi «il parere dell'Avvocatura generale dello Stato sui momenti di culto nelle scuole, richiamato dal direttore e definito co-

me vincolante, in realtà non è affatto vincolante». Per Lombardi allora dietro al no alle benedizioni pasquali alla scuola di Montescudo «si nasconde, con malinteso sentimento di rispetto verso altri, il tentativo di cancellare dalla nostra cultura quei riferimenti religiosi che invece ne costituiscono il fondamento profondo per laici e per cattolici». Succede, continua Lombardi, nelle scuole riminesi e (più in generale) emiliano-romagno-

le, così politicizzate.

**ACCUSE** che Rinaldi però respedisce al mittente. «Prima di tutto, sono un cattolico e un cristiano, praticante. Non ho nulla contro messe, benedizioni o altri riti celebrati a scuola. Si sono sempre fatti, e io faccio il direttore a Coriano da 20 anni — premette Rinaldi — Quello che non si può fare, e non lo dico io ma tutta la giurisprudenza italiana in materia (non solo l'Avvocatura dello Stato), è celebrare riti e atti religiosi durante le ore di lezione». Rinaldi, che ha discusso a lungo con il parroco di Montescudo, infastidito per il rifiuto, gli ha proposto di fare le benedizioni durante il pomeriggio, «quando non ci sono i rientri di bambini e ragazzi a scuola».

«Ripeto, non sono contrario alle celebrazioni religiose a scuola — ribadisce il direttore — ma ci tengo che vengano svolte fuori dagli orari di lezione. Abbiamo 760 alunni, e 55 sono extracomunitari e di religione non cattolica: dobbiamo rispettare anche loro».





**VERSO  
LA PASQUA**  
I sacerdoti, in  
questi giorni, sono  
costretti a degli  
autentici tour de  
force per le  
benedizioni delle  
abitazioni private  
e degli uffici